

The screenshot shows the homepage of 'agenzia di viaggi.it'. At the top, there's a navigation bar with links like 'Home', 'Annuario', 'Giornale', 'Giornale Online', 'Speciali', 'Lavoro', 'Offerte Turistiche', and 'Eventi e Fiere'. A prominent banner for 'WTE Salone Mondiale del Turismo' is visible, dated 16/17/18 Settembre 2011. Below this, there's a section for 'Giornale del 15 Settembre 2011' with the article 'WTE, viaggio nella bellezza'. The article includes a small photo of Claudio Ricci and a search bar on the right. The bottom of the page shows a Windows taskbar with various application icons and system tray icons.

WTE, viaggio nella bellezza

CULTURA

15-09-2011 NUMERO:



Fortemente voluto da **Claudio Ricci**, l'energico sindaco di Assisi che intervistiamo di seguito, WTE-World Tourism Expo, è il salone del turismo nei luoghi Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. La seconda edizione si tiene dal 16 al 18 settembre nella sede di Palazzo Monte Frumentario, al quale ora si aggiungono gli spazi di Palazzo Vallemani, in pieno centro storico di Assisi. Partecipa una folta rappresentanza dei siti del World Heritage, mentre è salita al 70% del totale la presenza dell'Italia. Evolve anche il format della rassegna, che alla mostra ora abbina il workshop con gli operatori dell'offerta specializzata. Oltre 100 buyer e t.o. arrivano da Italia e Usa, Canada, Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda, Svizzera e Austria.

WTE fa dell'Italia – capofila della lista UNESCO con 47 siti – il primo e unico marketplace del Patrimonio dell'Umanità, che torna ad Assisi dopo il grande successo della prima edizione: un viaggio nella bellezza del mondo. Dice Claudio Ricci: «Il debutto è stato molto incoraggiante, con una folta partecipazione di operatori e istituzioni. Ci ha indicato il percorso da seguire e valorizzare». Così lo splendido Palazzo Monte Frumentario, che ospita WTE nel centro storico di Assisi, accoglie i visitatori in uno scenario di favola, che incarna perfettamente la filosofia dell'UNESCO.

Quale feedback avete avuto dal primo WTE?

«Inaspettato – dice Ricci – sia sul fronte della comunicazione che su quello culturale. I siti UNESCO

hanno un potenziale mediatico e turistico straordinario, da mettere in rete e promuovere in modo complessivo. L'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO, che ho l'onore di presiedere, cura salvaguardia e valorizzazione del patrimonio italiano, favorendo la collaborazione con tutte le componenti della società».

Come pensate di arricchire format e contenuti?

«L'idea è di allargare l'area degli stakeholder e di ampliare l'offerta culturale nella sezione convegnoistica. E abbiamo aperto anche lo spazio di Palazzo Vallemani, per accogliere un forte aumento di adesioni».

Come si inserisce WTE nella politica di promozione turistica di Assisi?

«Assisi è la terra di san Francesco, e anche della rivoluzione pittorica pre-rinascimentale. È al centro dell'Italia anche spiritualmente. Il WTE, expo nazionale e internazionale, contribuisce alla promozione di Assisi e dell'Umbria intera. Occorre riscoprire il turismo delle identità, il viaggio lento e immateriale. In questo Assisi offre su scala nazionale una nuova opportunità, e un nuovo marketplace per rendere più consapevole il viaggio, per un grand tour dei nostri tempi».

Secondo lei cosa manca davvero alla promozione della marca Italia?

«In Italia la cultura viene intesa come un principesco intralcio, non un'opportunità, ma un freno allo sviluppo di settori che vengono definiti strategici. Invece cultura e turismo devono tornare al centro della valorizzazione del Paese. Gli investimenti in cultura sia pubblici che privati calano a picco. Dobbiamo fare di più. Il nostro petrolio sono i beni culturali, l'arte, i monumenti. Siamo al vertice della lista UNESCO, con i nostri beni da tutelare per le future generazioni. Ma la dimensione culturale deve essere percepita e raccontata, anche come concreta opportunità di sviluppo e di consolidamento dei processi economici. Bisogna guardare al futuro con ottimismo e con fiducia, e fare Sistema».

Come possono contribuire i Comuni?

«Sono determinanti: gli Enti locali più vicini, con i loro sindaci. Serve azione locale guidata da una visione globale. Ma i singoli Comuni possono fare ben poco se non si mettono in rete. L'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO va in questa direzione, con 55 soci tra Comuni, Consorzi, Province, Regioni, Soprintendenze in tutta Italia».

Lei è stato appena confermato alla presidenza dell'associazione, qual è il suo programma?

«Ambizioso e innovativo, in tutti i campi per la difesa e la valorizzazione dei nostri beni. Completeremo i progetti avviati: WeBox, Rivista SITI con website, portale dell'Associazione, Guida ai Siti, mostra fotografica Il paesaggio de-scritto, figurine Panini e nuovi prodotti editoriali. E cercheremo partnership efficaci per una lunga lista di progetti in cantiere, utilizzando ogni fonte di supporto accessibile, anche finanziario».

www.sitiunesco.it